



Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U prot DVA DEC - 2012 - 0000161 del 16/05/2012



ISPRRA	PROTOCOLLO GENERALE
Mare	ris- die
RIS IND pb	2551 RIS
	05-06-12
Copia	

VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente 5 novembre 1997 che stabilisce i "Criteri e metodi per l'effettuazione delle ispezioni agli stabilimenti di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 17 maggio n. 175 e successive modificazioni";

VISTO il decreto direttoriale del Ministero dell'ambiente del 11 giugno 1998 che stabiliva i compensi e le modalità di pagamento per lo svolgimento delle verifiche ispettive;

VISTO l'articolo 28, comma 2, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, che stabilisce che, fino all'emanazione del decreto di cui all'articolo 25, comma 3, del medesimo decreto, le misure di controllo sono effettuate conformemente a quanto previsto dalle norme tecniche in materia riconosciute a livello nazionale e internazionale;

VISTO l'articolo 25, comma 6, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, che stabilisce che il Ministero dell'ambiente può disporre ispezioni negli stabilimenti di cui all'articolo 2, comma 1, dello stesso decreto legislativo n. 334/99, ai sensi del decreto del Ministero dell'ambiente 5 novembre 1997, usufruendo delle disponibilità finanziarie previste dalla legislazione vigente;

VISTO l'articolo 15, comma 1, del decreto legislativo 21 settembre 2005, n. 238, che integra con il comma 1-bis l'articolo 25 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, introducendo le specifiche delle finalità delle verifiche ispettive;

VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente 9 agosto 2000 che stabilisce le "Linee guida per l'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza";

VISTA la nota dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa e Contenzioso Ufficio Persone Fisiche, prot n. 2002/139949 del 13 settembre 2002, su chiarimenti posti dall'interpello 954-306/2002-art. 11 L. 27 luglio 2000, n. 21 del Ministero dell'Ambiente;

VISTA la circolare fiscale n. 6A/2004 sulle partecipazioni a commissioni – Pubbliche funzioni;

VISTO l'articolo 1, commi 56 e 58, della Legge Finanziaria 2006. n. 266 del 23 dicembre 2005, in base alla quale i compensi lordi spettanti ai singoli commissari dovranno essere decurtati di un dieci per cento (10%) che sarà versato sul capitolo 3367, capo 27, dell'Entrate del Bilancio dello Stato;

VISTO l'articolo 6, comma 3 del Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010 in base alla quale i compensi spettanti dovranno essere ridotte del dieci per cento (10%) a decorrere dal 1 gennaio 2011;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 3 agosto 2009 n. 140 "Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare";

VISTO il DPCM del 29 luglio 2010, registrato alla Corte dei Conti in data 20 agosto 2010 con registro n. 9 foglio n. 202, con il quale è stato conferito al Dott. Mariano Grillo l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Generale della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali di cui all'art. 7 del DPR del 3 agosto 2009, n. 140 (rif. alla nota prot. n. DVA/2010/22330 del 21 settembre 2010);

VISTA la nota del Sig. Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. n. GAB/2012/819 del 18 gennaio 2012, recante l'autorizzazione ad assumere impegni di spesa in conto competenza per i capitoli 2701 PG 21 "Spese per le ispezioni e relativi compensi al personale incaricato delle ispezioni per il controllo dei rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali";

VISTO il decreto direttoriale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. n. DSA/DEC/2009/00232 del 25 marzo 2009 recante i criteri e le procedure di conduzione delle verifiche ispettive di cui all'art. 25 del D.Lgs. 334/99;

VISTA la nota del Ministero dell'interno, prot. n. DCPST/A4/RS/1409 del 7 luglio 2004, con la quale veniva individuata l'autorità preposta al controllo e agli adempimenti connessi ai rapporti finali d'ispezione;

VISTA la nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio prot. n. DSA/2004/16922 del 21 luglio 2004 "D.Lgs. 334/99 — Individuazione dell'autorità preposta al controllo e adempimenti connessi ai rapporti finali d'ispezione";

VISTA la nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 aprile 2012, prot. n. DVA/2012/9212, con la quale si incarica l'ISPRA alla verifica della rispondenza del Rapporto finale d'ispezione rispetto ai criteri e alle procedure di cui al decreto direttoriale prot. n. DSA/DEC/2009/00232 del 25 marzo 2009;

VISTA la nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 2 marzo 2012, prot. n. DVA/2012/005387 e s.m.i., con la quale si chiedeva agli organi competenti di indicare i nominativi per le verifiche ispettive ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.;

VISTA la nota, prot. 00014338 del 6 aprile 2012, con la quale l'ISPRA ha fornito i nominativi del personale tecnico da utilizzare per lo svolgimento delle verifiche ispettive;

VISTA la nota, prot. n. A00/06/00001027 del 6 aprile 2012 e s.m.i., con la quale l'INAIL DIPIA ex ISPESL ha fornito i nominativi del personale tecnico da utilizzare per lo svolgimento delle verifiche ispettive;

VISTE le nota, prott. n. DCPREV/3779 del 22 marzo 2011 e s.m.i., n. DCPREV/5177 del 11 aprile 2012 e s.m.i. con la quale il Ministero dell'Interno ha fornito i nominativi del personale tecnico da utilizzare per lo svolgimento delle verifiche ispettive;

RITENUTO necessario garantire lo svolgimento di un congruo numero di verifiche ispettive nel limite delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che nel corso dell'ultimo triennio i tempi medi di conclusione delle verifiche ispettive sono stati pari a n. 3 – 5 giornate ispettive a seconda della tipologia di stabilimento;

RITENUTO opportuno inviare le commissioni ispettive, ove tecnicamente possibile, al rispetto dei tempi medi di completamento dei mandati ispettivi;

RITENUTO necessario chiarire alcuni aspetti del decreto direttoriale del 11 giugno 1998

DISPONE

1. E' istituita la Commissione di cui al punto 2 del decreto del Ministero dell'ambiente 5 novembre 1997, incaricata di svolgere un'ispezione nello stabilimento VS ITALIA srl di San Vittore del Lazio (FR), al fine di accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore conducendo un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione, di cui al decreto legislativo 334/99 e s.m.i. ed al decreto del ministero dell'ambiente del 9 agosto 2000. A tal fine dovrà essere adottata la procedura indicata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione per la salvaguardia ambientale (di seguito indicato come Ministero) sul decreto direttoriale prot. n. DSA/DEC/2009/00232 del 25 marzo 2009, disponibile presso il sito del Ministero
http://www.minambiente.it/export/sites/default/archivio/allegati/vari/linee_gioda_verifiche_ispettive.pdf

2. La Commissione è composta dai seguenti dirigenti e funzionari tecnici:

Ing. Gianfranco Capponi
 Ing Ugo Roberto Romano
 Ing. Piergiacomo Cancelliere

(ISPRA)
 (INAIL ex ISPESL Roma)
 (CNVVF - DCPST Area VI)

3. La Commissione dovrà predisporre il Rapporto finale d'ispezione (di seguito indicato come Rapporto) conformemente a quanto riportato sul decreto direttoriale prot. n. DSA/DEC/2009/00232 del 25 marzo 2009, nonché a quanto richiesto nel presente decreto.
4. La Commissione nel Rapporto deve riportare il proprio giudizio sull'adeguatezza del Sistema di Gestione della Sicurezza adottato per raggiungere gli obiettivi della Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti definita dal Gestore dello stabilimento.

5. La Commissione deve condurre un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento per verificare l'adozione da parte del gestore delle misure e dei mezzi previsti per la prevenzione degli incidenti rilevanti e per la limitazione delle loro conseguenze.
6. La Commissione deve inoltre riportare nel Rapporto specifiche informazioni in merito a:
- a) eventuali modifiche intervenute nello stabilimento ai sensi del DM 9 agosto 2000 *"Individuazione delle modificazioni di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio"*, rispetto ai dati ed alle informazioni contenuti nell'ultimo Rapporto di Sicurezza presentato;
 - b) azioni adottate dal gestore al fine di ottemperare a eventuali prescrizioni impartite a conclusione dell'istruttoria tecnica di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 334/99 e s.m.i., nel rispetto dei pertinenti cronoprogrammi, relativamente all'ultimo Rapporto di Sicurezza approvato. La documentazione prodotta dal gestore, dovrà essere confrontata con le informazioni reperite presso il CTR competente, dal componente del CNVVF presente nella Commissione. Occorre inoltre riportare le informazioni sullo stato di avanzamento dell'iter istruttorio dei Rapporti di Sicurezza, e sugli iter istruttori relativi a Nulla Osta di Fattibilità (NOF) e Parere Tecnico Conclusivo (PTC) per modifiche con aggravio del preesistente livello di rischio.
 - c) stato di validità del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) ovvero stato di avanzamento dell'iter di rilascio dello stesso;
 - d) data di approvazione del Piano di Emergenza Esterno (con l'indicazione degli aggiornamenti successivi e dell'eventuale provvisorietà o meno dello stesso) e relative misure adottate dal gestore nell'ambito del proprio Sistema di Gestione della Sicurezza comprese le informazioni relative ad eventuali esercitazioni predisposte dall'Autorità finalizzate alla sua sperimentazione, nonché informazioni in merito alle azioni in materia intraprese dal gestore autonomamente o su richieste formulate da parte dell'Autorità Preposta;
 - e) azioni correttive adottate dal gestore relativamente ad indicazioni o prescrizioni formulate, nei confronti della società, a seguito di ispezioni e sopralluoghi disposti da altri Enti, con particolare riferimento agli aspetti di sicurezza evidenziati, correlati all'informazione, formazione ed equipaggiamento dei lavoratori;
 - f) azioni intraprese dal Comune, con riferimento allo stabilimento ispezionato, in merito alla pianificazione urbanistica e territoriale nell'area circostante ed all'informazione alla popolazione, nonché informazioni in merito alle azioni in materia intraprese dal gestore autonomamente o su richieste formulate da parte dell'Autorità Competente;
 - g) stato di predisposizione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP) ai sensi del decreto del Ministero dell'ambiente n. 293 del 16 maggio 2001 qualora lo stabilimento risultasse collocato nell'ambito di un porto industriale e petrolifero, ovvero in area demaniale marittima a terra o in altre infrastrutture portuali (individuate nel Piano Regolatore Portuale, o delimitate con provvedimento dell'Autorità competente) ovvero azioni adottate dal gestore per l'adeguamento alle eventuali prescrizioni o richieste formulate da parte dell'Autorità Portuale, ovvero di quella Marittima;

7. La Commissione è autorizzata a condurre sopralluoghi ispettivi presso lo stabilimento entro il 30 novembre 2012. Il rappresentante di ISPRA o dell'ARPA, sentiti gli altri componenti della Commissione, dovrà comunicare, con almeno 5 giorni lavorativi di anticipo, la data e l'ora del primo sopralluogo direttamente alla Direzione dello stabilimento inviando contestualmente i formati di cui al decreto direttoriale prot. n. DSA/DEC/2009/00232 del 25 marzo 2009; la comunicazione dell'avvio dell'attività ispettiva dovrà essere comunicata per conoscenza anche al Ministero. La Commissione dovrà concordare con il gestore le date dei sopralluoghi successivi.
8. All'avvio della verifica ispettiva la Commissione dovrà valutare i tempi necessari al completamento della stessa (ivi compresa la stesura e l'invio del Rapporto), qualora tali tempi siano superiori a quelli medi indicati in premessa al presente decreto il rappresentante di ISPRA o dell'ARPA dovrà darne tempestiva comunicazione al Ministero allegando apposita relazione sulle motivazioni del prolungamento della visita; analoga comunicazione dovrà essere trasmessa al Ministero qualora nel corso dello svolgimento della verifica ispettiva la Commissione avrà contezza del superamento dei tempi medi indicati in premessa al presente decreto. A far data dalla sopracitata comunicazione la verifica ispettiva dovrà considerarsi sospesa fino ad espressa autorizzazione da parte del Ministero stesso.
9. Nel caso in cui la Commissione nel corso della verifica ispettiva riscontrasse presunte violazioni sanzionabili ai sensi dell'art. 27 del decreto legislativo n. 334/99 e s.m.i. avrà cura di informare tempestivamente l'Autorità Giudiziaria competente per territorio, dandone contestuale comunicazione a questa Direzione.
10. Sarà cura del rappresentante di ISPRA o dell'ARPA, far pervenire il Rapporto, entro la data indicata al punto 7, completo di allegati direttamente ad ISPRA dandone comunicazione anche al Ministero. ISPRA, ai sensi della nota prot. DVA/2012/9212 del 17 aprile 2012, procederà alla verifica della rispondenza del Rapporto ai criteri e alle procedure di cui al decreto direttoriale prot. n. DSA/DEC/2009/00232 del 25 marzo 2009 citata in premessa nonché di quanto espressamente richiesto nel presente decreto. Il Rapporto dovrà essere trasmesso in originale e sottoscritto da tutti i membri della Commissione, unitamente ad una fedele copia elettronica del Rapporto sottoscritto e completo degli allegati in formato pdf o tif su adeguato supporto elettronico.
11. L'ISPRA, successivamente alla verifica della conformità del Rapporto al mandato, trasmetterà in formato pdf o tif su adeguato supporto elettronico, copia dello stesso al Ministero, che provvederà direttamente a trasmetterlo al Gestore e agli altri enti interessati.
12. La predisposizione e la trasmissione sia in originale, su base cartacea che su supporto elettronico, del Rapporto conforme ai punti 3, 4, 5 6 e 10, costituisce presupposto indispensabile ed irrinunciabile per la corresponsione dei compensi e dei rimborsi spettanti. Qualora ISPRA riscontrerà il Rapporto incompleto o comunque non rispondente ai punti sopra menzionati, potrà rinviarlo alla Commissione richiedendo le integrazioni dovute. Se la Commissione per espletare tale attività integrativa, riterrà necessario condurre ulteriori sopralluoghi, si precisa che gli stessi saranno oggetto solo di rimborso spese di missione così come previsto dall'art.2 del decreto direttoriale del 11 giugno 1998.
13. Si precisa che ai sensi dell'art.1 del decreto direttoriale del 11 giugno 1998 per le giornate di verifica ispettiva consequenziali, il contributo fisso si applica solo alla prima giornata e che ogni frazione di ora di servizio successiva alla quarta si deve intendere arrotondata per difetto se non superiore ai 30 minuti.

14. Copia del presente decreto, oltre che alla Commissione e al Gestore, verrà trasmesso anche al Ministero dell'Interno nonché al CTR territorialmente competente
15. I commissari, laddove sussistano le condizioni previste per legge, sono autorizzati all'utilizzo del mezzo proprio conformemente alla normativa vigente.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mariano Grillo)

MAP

VERIFICA ISPETTIVA EX ART. 25 D.LGS 334/99 E D.M.A. 5 NOVEMBRE 1997

VS ITALIA S.R.L. – STABILIMENTO DI SAN VITTORE DEL LAZIO (FR)

VERBALE SOPRALLUOGO DEL 6 LUGLIO 2012

Il giorno 6 luglio 2012 alle ore 9:00 presso lo stabilimento VS ITALIA s.r.l di San Vittore del Lazio (FR) si è riunita la Commissione composta da:

Ing. Ugo Roberto Romano

(INAIL ex ISPESL Dip. di Roma)

Ing. Piergiacomo Cancelliere

(Com. Prov.le VVF Genova)

Ing. Gianfranco Capponi

(ISPRA)

nominata con decreto n. DVA-DEC-2012-0000161 del 16 maggio 2012 allo scopo di effettuare l'attività ispettiva, di cui al Decreto Ministero Ambiente del 5 novembre 1997, per lo stabilimento VS ITALIA di San Vittore del Lazio.

Sono presenti per la Società il Sig. Armando Corsetti, Titolare di licenza PS, il Sig. Enzo Marcone, RLS, ing. Silvio Pereno, consulente della società per gli aspetti gestionali, il Dott. Domenico Avolio, consulente della società per gli aspetti di sicurezza sui luoghi di lavoro e il Sig. Enrico Vano, consulente della società VS Italia.

In conformità con il mandato ricevuto la Commissione, sulla scorta dei contenuti del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 5 novembre 1997, ed in accordo con la procedura indicata dal MATTM (prot. DSA/DEC/2009/00232 del 25 marzo 2009), ha iniziato le attività raccogliendo informazioni, come fornite dai responsabili della società, circa le attività e l'organizzazione generale dello stabilimento.

Relativamente agli obiettivi della verifica ispettiva la Commissione ha iniziato l'esame della documentazione predisposta dalla società e preventivamente richiesta (via e-mail). In particolare la Commissione ha preso visione della lista di riscontro richiesta dalla Commissione.

La Commissione ha proseguito le attività effettuando un primo sopralluogo conoscitivo dei luoghi e dello stabilimento e quindi esaminando il Documento sulla politica di prevenzione dei rischi di incidente rilevante (completato il punto 1 della lista di riscontro).

La Società è stata invitata a produrre alcune integrazioni alla documentazione esaminata e la Commissione effettuerà un'ulteriore sopralluogo per un puntuale riscontro di tali documenti e per la prosecuzione dell'attività. Una data preliminare per la visita successiva è stata fissata per il giorno 18 settembre 2012. Alle ore 19:00 del 6 luglio 2012 la visita viene ultimata.

La Commissione

Ing. Ugo Roberto Romano

Ing. Piergiacomo Cancelliere

Ing. Gianfranco Capponi

Per la Società

VS ITALIA srl

**VERIFICA ISPETTIVA EX ART. 25 D.LGS 334/99 E D.M.A. 5 NOVEMBRE 1997
VS ITALIA S.R.L. – STABILIMENTO DI SAN VITTORE DEL LAZIO (FR)
VERBALE SOPRALLUOGO DEL 18 SETTEMBRE 2012**

Il giorno 18 settembre 2012 alle ore 9:00 presso lo stabilimento VS ITALIA s.r.l di San Vittore del Lazio (FR) si è riunita la Commissione composta da:

Ing. Ugo Roberto Romano	(INAIL ex ISPESL Dip. di Roma)
Ing. Piergiacomo Cancelliere	(CNVVF – DCPST Area VI, Roma)
Ing. Gianfranco Capponi	(ISPRA)

nominata con decreto n. DVA-DEC-2012-0000161 del 16 maggio 2012 allo scopo di effettuare l'attività ispettiva, di cui al Decreto Ministero Ambiente del 5 novembre 1997, per lo stabilimento VS ITALIA di San Vittore del Lazio.

Sono presenti per la Società il Sig. Armando Corsetti, Titolare di licenza PS, il Sig. Enzo Marcone, RLS, ing. Silvio Pereno, consulente della società per gli aspetti gestionali e il Dott. Domenico Avolio, consulente della società per gli aspetti di sicurezza sui luoghi di lavoro.

In conformità con il mandato ricevuto la Commissione, sulla scorta dei contenuti del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 5 novembre 1997, ed in accordo con la procedura indicata dal MATTM (prot. DSA/DEC/2009/00232 del 25 marzo 2009), ha proseguito le attività con l'esame della documentazione predisposta dalla società e preventivamente richiesta (via e-mail). In particolare la Commissione ha esaminato e discusso i contenuti della scheda di analisi dell'esperienza operativa (All. 2 della procedura indicata dal MATTM) e concluso i punti 2, 3 e parte del 4 (4.i – 4.iii) della lista di riscontro (All. 3 della procedura indicata dal MATTM).

La Società è stata invitata a produrre alcune integrazioni alla documentazione esaminata e la Commissione effettuerà un'ulteriore sopralluogo per un puntuale riscontro dei documenti e per la prosecuzione dell'attività. Una data preliminare per la visita successiva è stata fissata per i giorni 15 e 16 ottobre 2012. Alle ore 19:00 del 18 settembre 2012 la visita viene ultimata.

La Commissione

Ing. Ugo Roberto Romano

Ing. Piergiacomo Cancelliere

Ing. Gianfranco Capponi

Per la Società

VERIFICA ISPETTIVA EX ART. 25 D.LGS 334/99 E D.M.A. 5 NOVEMBRE 1997
VS ITALIA S.R.L. – STABILIMENTO DI SAN VITTORE DEL LAZIO (FR)
VERBALE SOPRALLUOGO DEL 15 OTTOBRE 2012

Il giorno 15 ottobre 2012 alle ore 9:00 presso lo stabilimento VS ITALIA s.r.l di San Vittore del Lazio (FR) si è riunita la Commissione composta da:

Ing. Ugo Roberto Romano	(INAIL ex ISPESL Dip. di Roma)
Ing. Piergiacomo Cancelliere	(CNVVF – DCPST Area VI, Roma)
Ing. Gianfranco Capponi	(ISPRA)

nominata con decreto n. DVA-DEC-2012-0000161 del 16 maggio 2012 allo scopo di effettuare l'attività ispettiva, di cui al Decreto Ministero Ambiente del 5 novembre 1997, per lo stabilimento VS ITALIA di San Vittore del Lazio.

Sono presenti per la Società il Sig. Armando Corsetti, Titolare di licenza PS, il Sig. Enzo Marcone, RLS, ing. Silvio Pereno, consulente della società per gli aspetti gestionali e il Dott. Domenico Avolio, consulente della società per gli aspetti di sicurezza sui luoghi di lavoro.

In conformità con il mandato ricevuto la Commissione, sulla scorta dei contenuti del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 5 novembre 1997, ed in accordo con la procedura indicata dal MATTM (prot. DSA/DEC/2009/00232 del 25 marzo 2009), ha proseguito le attività con l'esame dei punti della lista di riscontro (All. 3 della procedura indicata dal MATTM). In particolare la Commissione ha esaminato e discusso punti 4, 5 e 6 della lista di riscontro.

La Società è stata invitata a produrre alcune integrazioni alla documentazione esaminata e la Commissione effettuerà un'ulteriore sopralluogo per un puntuale riscontro dei documenti e per la prosecuzione dell'attività. Una data preliminare per la visita successiva è stata fissata per il giorno 9 novembre 2012. Alle ore 17:40 del 15 ottobre 2012 la visita viene ultimata.

La Commissione

Ing. Ugo Roberto Romano

Ing. Piergiacomo Cancelliere

Ing. Gianfranco Capponi

Per la Società

VS ITALIA srl
Corsetti, Pereno, Avolio

VERIFICA ISPETTIVA EX ART. 25 D.LGS 334/99 E D.M.A. 5 NOVEMBRE 1997
VS ITALIA S.R.L. – STABILIMENTO DI SAN VITTORE DEL LAZIO (FR)
VERBALE SOPRALLUOGO DEL 9 NOVEMBRE 2012

Il giorno 9 novembre 2012 alle ore 9:00 presso lo stabilimento VS ITALIA s.r.l di San Vittore del Lazio (FR) si è riunita la Commissione composta da:

Ing. Ugo Roberto Romano	(INAIL ex ISPESL Dip. di Roma)
Ing. Piergiacomo Cancelliere	(CNVVF – DCPST Area VI, Roma)
Ing. Gianfranco Capponi	(ISPRA)

nominata con decreto n. DVA-DEC-2012-0000161 del 16 maggio 2012 allo scopo di effettuare l'attività ispettiva, di cui al Decreto Ministero Ambiente del 5 novembre 1997, per lo stabilimento VS ITALIA di San Vittore del Lazio.

Sono presenti per la Società il Sig. Armando Corsetti, Titolare di licenza PS, il Sig. Enzo Marcone, RLS, ing. Silvio Pereno, consulente della società per gli aspetti gestionali e il Dott. Domenico Avolio, consulente della società per gli aspetti di sicurezza sui luoghi di lavoro.

In conformità con il mandato ricevuto la Commissione, sulla scorta dei contenuti del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 5 novembre 1997, ed in accordo con la procedura indicata dal MATTM (prot. DSA/DEC/2009/00232 del 25 marzo 2009), ha proseguito le attività con l'esame dei punti della lista di riscontro (All. 3 della procedura indicata dal MATTM). In particolare la Commissione ha esaminato e discusso il punto 7 della lista di riscontro.

La Commissione ha quindi proseguito le attività richiedendo l'effettuazione di una simulazione di emergenza tra quelle descritte nel piano di emergenza interna. In particolare è stata simulata una emergenza derivante da minaccia da incendio boschivo nell'area produzione dello stabilimento con ipotesi di infortunio di un dipendente. A seguito della esercitazione la Commissione ha intervistato il personale della squadra di emergenza circa l'esercitazione svolta e altri aspetti in relazione al sistema di gestione della sicurezza.

La Società è stata invitata a produrre alcune integrazioni alla documentazione esaminata e la Commissione effettuerà un'ulteriore sopralluogo per un puntuale riscontro dei documenti e per la prosecuzione dell'attività. Una data preliminare per la visita successiva è stata fissata per il giorno 26 novembre 2012. Alle ore 17:45 del 9 novembre 2012 la visita viene ultimata.

La Commissione

Ing. Ugo Roberto Romano

Ing. Piergiacomo Cancelliere

Ing. Gianfranco Capponi

Per la Società

VS ITALIA srl

**VERIFICA ISPETTIVA EX ART. 25 D.LGS 334/99 E D.M.A. 5 NOVEMBRE 1997
VS ITALIA S.R.L. – STABILIMENTO DI SAN VITTORE DEL LAZIO (FR)
VERBALE SOPRALLUOGO DEL 26 NOVEMBRE 2012**

Il giorno 26 novembre 2012 alle ore 9:00 presso lo stabilimento VS ITALIA s.r.l di San Vittore del Lazio (FR) si è riunita la Commissione composta da:

Ing. Ugo Roberto Romano	(INAIL ex ISPESL Dip. di Roma)
Ing. Piergiacomo Cancelliere	(CNVVF – DCPST Area VI, Roma)
Ing. Gianfranco Capponi	(ISPRA)

nominata con decreto n. DVA-DEC-2012-0000161 del 16 maggio 2012 allo scopo di effettuare l'attività ispettiva, di cui al Decreto Ministero Ambiente del 5 novembre 1997, per lo stabilimento VS ITALIA di San Vittore del Lazio.

Sono presenti per la Società il Sig. Armando Corsetti, Titolare di licenza PS, il Sig. Enzo Marcone, RLS, ing. Silvio Pereno, consulente della società per gli aspetti gestionali e il Dott. Domenico Avolio, consulente della società per gli aspetti di sicurezza sui luoghi di lavoro.

In conformità con il mandato ricevuto la Commissione, sulla scorta dei contenuti del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 5 novembre 1997, ed in accordo con la procedura indicata dal MATTM (prot. DSA/DEC/2009/00232 del 25 marzo 2009), ha proseguito le attività con l'esame dei punti della lista di riscontro (All. 3 della procedura indicata dal MATTM). In particolare la Commissione ha esaminato e discusso il punto 8 della lista di riscontro.

La Commissione ha quindi proseguito le attività organizzando la documentazione per il rapporto conclusivo di ispezione e completando la redazione di quest'ultimo.

La Commissione ha provveduto ad illustrare ai responsabili della società gli esiti dell'ispezione.

La Commissione ritiene di aver concluso le attività e di non avere bisogno di effettuare ulteriori sopralluoghi. Alle ore 19:00 del 26 novembre 2012 la visita viene ultimata.

La Commissione

Ing. Ugo Roberto Romano

Ing. Piergiacomo Cancelliere

Ing. Gianfranco Capponi

Per la Società

VS ITALIA srl
Corsetti, Marcone

Ugo Roberto Romano

Relazione

Rif.: Visita Ispettiva SGS - prot. MATTM DVA_DEC-2012-0000161 del 16/05/2012

Premessa

La VS Italia srl, nella sede operativa ubicata in via Radicosa, snc – 03040 San Vittore del Lazio, produce esplosivi ad uso industriale di 2^A categoria.

Per completezza si riporta di seguito una breve descrizione dello stabilimento e dell'attività svolta, con particolare riguardo al processo di produzione.

Lo stabilimento è stato progettato e realizzato tenendo conto delle norme contenute nel R.D. 6/5/40 n. 635 (Regolamento di attuazione del T.U.L.P.S.) e nel DPR 302/56 (Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro integrative di quelle generali emanate con DPR 547/55). Tali norme sono assolutamente di carattere preventivo e mirano a scongiurare tutte le fonti di rischio, in particolare l'innescò di fiamme o di esplosioni dovuto a cause quali fiamme libere all'interno dei laboratori o depositi, corto circuito, cariche elettrostatiche, scariche atmosferiche e quant'altro. Mirano inoltre ad evitare che, nell'ipotesi di una esplosione, questa possa ripercuotersi rovinosamente sui laboratori e depositi circostanti.

Lo stabilimento, ubicato su un'area di circa 12.634 mq, si compone di varie strutture come di seguito elencate (per ulteriori dettagli si rimanda alla planimetria generale in allegato).

Riferimento planimetrico	Descrizione	Note
U	Ufficio	---
A	Alloggio del custode	---
ME	Refettorio operatori	---
S	Spogliatoi operatori	---
M1	Magazzino materie prime	Principali materiali stoccati: alluminio – sacchetti imballaggio
M2	Magazzino materie prime	Principali materiali stoccati: nastro e sacchetti imballaggio
M3	Officina	---
M4	Magazzino materie prime	Principali materiali stoccati: nitrato in prilled
DO	Deposito olio	---
2	Laboratorio imballaggio	Attualmente inutilizzato
3	Laboratorio essiccatoio	Attualmente inutilizzato
4	Laboratorio stoppini e/o Anfo-Insaccatrici	Utilizzato per miscelazione e confezionamento prodotti finiti
5	Laboratorio botti lisciatrici	Attualmente inutilizzato
6	Laboratorio presse	Attualmente inutilizzato
7	Laboratorio miscelatore - presse	Attualmente inutilizzato
8A	Laboratorio molino materie prime	Macinazione nitrato
8B	Laboratorio per botti macinazione carbone	Attualmente inutilizzato
9	Deposito accessori	Principali prodotti stoccati: detonatori
D	Depositi prodotti finiti	Principali prodotti stoccati: esplosivi e micce
SE	Serbatoi idrici	Riserva per rete idranti
P	Gruppo di pompaggio	Per rete idranti

Riferimento planimetrico	Descrizione	Note
SG	Serbatoio GPL	Alimentazione caldaia per scopi sanitari-riscaldamento ambienti
GE	Gruppo elettrogeno	Alimentazione energia elettrica in assenza di fornitura Enel
CG	Cisterna gasolio	Alimentazione carrelli elevatori, gruppo elettrogeno e produzione
QM	Quadri macchinari	---
CM	Cabina motori	---

Il processo produttivo si suddivide nelle seguenti fasi:

1. Stoccaggio nei magazzini delle materie prime approvvigionate
2. Macinazione del nitrato di ammonio
3. Miscelazione / confezionamento dei prodotti finiti
4. Stoccaggio dei prodotti finiti in deposito
5. Movimentazione interna di materie prime, semilavorati e prodotti finiti
6. Trasporto/consegna dei prodotti finiti

Fase 1)

Lo stoccaggio delle materie prime: nitrato in prilled contenuto in big-bag da 1000 kg, alluminio granulare contenuto in big-bag da 1000 kg, scatole in bancali da circa 180 pezzi, sacchetti in scatole da 25 kg vengono effettuati con l'ausilio del carrello elevatore. Nr. 2 operatori coinvolti.

La consegna delle materie prime approvvigionate avviene secondo le seguenti modalità.

Nitrato di ammonio: mediamente n. 2/3 scarichi mese ciascuno di circa 22.000 kg. Per ragioni dettate dall'accessibilità allo stabilimento, ovvero strada comunale che non consente l'accesso ad automezzi di grosse dimensioni, la consegna avviene per il tramite di n. 2 vettori: il primo trasporta la merce dallo stabilimento del fornitore alla sede del 2° vettore (San Vittore del Lazio), il quale con automezzo più piccolo completa il trasporto, effettuando n. 3 viaggi da 7.000-8.000 kg ciascuno.

Alluminio: mediamente n. 2/3 forniture annue ciascuna di circa 12.000 kg; il trasporto presso lo stabilimento VS Italia avviene tramite un unico vettore.

Gasolio: mediamente 1 fornitura mese di circa 4.000 lt.

Fase 2)

La macinazione del nitrato di ammonio viene effettuata nel locale n. 8A.

Il nitrato d'ammonio in granuli, contenuto in big bag da 1000 Kg, viene versato in apposita tramoggia posta a circa 150 cm dal pavimento, e inviato alla macinazione realizzata con mulino disintegratore.

Il caricamento della tramoggia avviene tramite muletto.

Il nitrato macinato cade in un contenitore carrellato di capacità pari a circa 125 Kg, che viene pesato e posizionato su apposita pedana, munita di chiusura di sicurezza, e trasportato tramite carrello elevatore al locale di

miscelazione/confezionamento. I contenitori, prima del loro trasporto vengono chiusi con coperchi in tela. Nr.2 operatori coinvolti.

Fase 3)

La miscelazione ed il conseguente confezionamento dei prodotti finiti viene effettuata nel locale n. 4.

Tutti i prodotti costituenti l'esplosivo vengono scaricati in tramogge, che alimentano, tramite coclea, la coclea di miscelazione, che a sua volta alimenta le macchine insacchettatrici per il confezionamento di cartucce comprese tra 1 kg e 2,78 kg.

Il caricamento del nitrato macinato viene eseguito con l'ausilio di un elevatore oleodinamico (dotato di ruote per agevolare le operazioni di aggancio del contenitore di nitrato di ammonio); il caricamento del nitrato in prilled avviene tramite muletto; il caricamento dell'alluminio in fusti da 20 kg. viene effettuato manualmente. L'adduzione del gasolio viene garantita in automatico tramite pompa dedicata.

Dispositivi automatici regolano il flusso di prodotto e il peso delle confezioni. Le cartucce vengono chiuse con un dispositivo pneumatico ("clipsatrice") che li sigilla con uno spezzone di filo metallico. Successivamente vengono disposti manualmente negli imballaggi di cartone; questi ultimi vengono chiusi e sigillati sugli spigoli aperti secondo le norme. Infine vengono disposti su bancali in legno. Nr. 4 operatori coinvolti.

Fase 4)

Il prodotto finito, disposto su bancali in legno, appositamente avvolto con l'estensibile, viene prelevato tramite transpallet e trasportato a mezzo muletto nel deposito prodotti finiti. Nr. 1 operatori coinvolti.

Fase 5)

La movimentazione interna delle materie prime e semilavorati (nitrato in prilled, alluminio, prodotti per il confezionamento, nitrato macinato), e dei prodotti finiti (esplosivi) viene effettuata tramite carrelli elevatori.

L'ampiezza dei percorsi e la regolarità della superficie asfaltata rendono bassissimi i rischi di caduta o ribaltamento dei bancali con conseguente perdita del carico. Nr.1 operatori coinvolti.

Fase 6)

La consegna dei prodotti finiti in cava viene effettuata tramite gli automezzi aziendali: nr. 2 operatori coinvolti per ciascun viaggio. Le consegne ai depositi di esplosivi viene effettuata tramite gli automezzi aziendali oppure tramite trasportatori dei Clienti. Nel corso dell'anno 2011 le consegne effettuate ammontano a circa 400.

P.to 1 - una relazione, completa di planimetria aggiornata, che evidenzi le eventuali modifiche ai sensi del DM 9 agosto 2000 "Individuazione delle modificazioni di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio" intervenute nello stabilimento. Tale relazione deve includere il riferimento ad eventuali comunicazioni o richieste autorizzative effettuate dal gestore ai sensi delle norme vigenti e informazioni sul relativo stato di attuazione;

VS Italia srl

Dall'aprile del 2009, anno in cui la VS Italia ha rilevato lo stabilimento, nessuna modifica è intervenuta ai sensi del D.M. 9 agosto 2000.

P.to 2 - una relazione che riassume lo stato di attuazione degli interventi di miglioramento raccomandati o prescritti in precedenti verifiche ispettive svolte ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs.334/99;

La VS Italia srl non è stata mai sottoposta ad attività di verifica ispettiva ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 334/99.

P.to 3 - una relazione sullo stato di validità del Certificato Prevenzione Incendi ovvero sullo stato di avanzamento dell'iter di rilascio dello stesso;

L'attività aziendale della VS Italia srl rientra tra quelle soggette all'obbligo del Certificato di Prevenzione Incendi per l'attività individuata al nr. 24 (D.M. 16/02/1982) "Stabilimenti ed impianti di sostanze esplodenti e/o perossidi organici".

La VS Italia è pertanto in possesso di Certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Frosinone il 25/07/2011, valido fino al 25/07/2014 (pratica n° 9233).

Oltre all'attività prevalente individuata al nr. 24, il certificato comprende le ulteriori attività individuate ai nr.:

- 4B "Depositi gas combustibili disciolti o liquefatti (serbatoi fissi da 0,3 a 2 mc)
- 64 "Gruppi elettrogeni di potenza complessiva superiore a 25 kW (fino a 100 kW)
- 27 "Depositi di stabilimenti di nitrati di ammonio, di piombo e perossidi inorganici"

Sistemi, dispositivi e attrezzature antincendio

Lo stabilimento è dotato delle installazioni antincendio di seguito descritte.

Un collettore antincendio alimentato da un gruppo pompe costituito da due elettropompe, una in servizio, l'altra di back-up, gestite da un controllore elettronico. Il collettore è dotato di 7 stazioni idranti con manichette ubicate come da planimetria allegata al presente documento.

Una riserva idrica costituita da nr. 3 cisterne con capacità complessiva di 45 mc.

Infine sono distribuiti come da planimetria allegata, vari estintori portatili a polvere e a CO₂.

P.to 4 - una relazione sullo stato di aggiornamento del Piano di Emergenza Esterno (data di predisposizione, provvisorietà o meno dello stesso, congruenza con gli scenari incidentali ipotizzati e con la attuale configurazione dello stabilimento); comprese le informazioni relative ad eventuali esercitazioni predisposte dall'Autorità finalizzate alla sua sperimentazione, nonché sulle informazioni in merito alle azioni in materia intraprese dal gestore autonomamente o su richieste formulate da parte dell'Autorità Preposta;

Dalle informazioni in nostro possesso, acquisite presso la Prefettura di Frosinone, ad oggi non risulta predisposto alcun PEE per lo stabilimento della VS Italia srl.. Attualmente sono in corso di redazione i Piani di emergenza esterni per gli stabilimenti ricadenti nell'art. 8; a conclusione di tale attività è prevista la predisposizione dei piani di emergenza anche per gli stabilimenti ricadenti nell'ambito di applicazione dell'art. 6.

VS Italia srl

La VS Italia, in ottemperanza alle prescrizioni dettate dall'art. 6 del D.lgs. 334/99, ha provveduto a trasmettere agli enti competenti, compreso quindi il Prefetto di Frosinone, la *Notifica e la Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori* (ricevuta di trasmissione del 10/08/2010).

P.to 5 - una relazione che riporti le attività ispettive o di sopralluogo svolte da altri Enti (ASL, ISPESL, VV.F, Direzione Provinciale del Lavoro, ARPA, ecc.) nei confronti della società, con riferimento agli eventuali aspetti di sicurezza evidenziati, correlati all'informazione, formazione ed equipaggiamento ed alle misure conseguentemente messe in atto, con indicazione dello stato di avanzamento delle stesse; nella relazione dovranno essere riportati gli elementi salienti tratti dagli eventuali verbali di sopralluogo che abbiano comportato l'irrogazione di sanzioni/prescrizioni, e gli elementi relativi alle azioni intraprese per il superamento delle sanzioni/prescrizioni (le informazioni debbono essere riferite almeno agli ultimi 5 anni);

La società VS Italia srl dall'aprile 2009, data di acquisizione dello stabilimento, ha subito le seguenti verifiche da parte di enti esterni:

1) In data 10 dicembre 2009, verifica effettuata da *Arpa Lazio Sede provinciale di Frosinone*, finalizzata alla verifica della sicurezza degli impianti ai sensi del D.P.R. n. 462 del 22/10/2001 (Regolamento procedimento denuncia installazioni e dispositivi di protezione scariche atmosferiche, dispositivi di messa a terra impianti elettrici e impianti elettrici pericolosi); nell'occasione sono stati stilati i seguenti verbali:

- Verbale di verifica impianto di messa a terra;
- Verbale di verifica installazioni e dispositivi contro le scariche atmosferiche (gabbia di Faraday);
- Verbale di verifica installazioni elettriche in luoghi pericolosi (ambiente a rischio esplosione/incendio).

Nessuna deficienza riscontrata e pertanto assenza di sanzioni/prescrizioni.

2) In data 20 dicembre 2011, verifica effettuata da *Arpa Lazio Sede provinciale di Frosinone*, finalizzata alla verifica della sicurezza degli impianti ai sensi del D.P.R. n. 462 del 22/10/2001 (Regolamento procedimento denuncia installazioni e dispositivi di protezione scariche atmosferiche, dispositivi di messa a terra impianti elettrici e impianti elettrici pericolosi); nell'occasione sono stati stilati i seguenti verbali:

- Verbale di verifica impianto di messa a terra;
- Verbale di verifica installazioni e dispositivi contro le scariche atmosferiche (gabbia di Faraday);
- Verbale di verifica installazioni elettriche in luoghi pericolosi (ambiente a rischio esplosione/incendio).

Nessuna deficienza riscontrata e pertanto assenza di sanzioni/ prescrizioni.

3) In data 15 marzo 2012, verifica da parte della *Commissione Tecnica provinciale per le materie esplodenti*, finalizzata all'esecuzione di sopralluogo di controllo (Circolare del Ministero dell'Interno n. 557/PAS/016583/XV. H. MASS(6) del 14-09-11).

La commissione ha provveduto all'esame dello stato dei luoghi (verificando la congruenza con la documentazione fornita dalla VS Italia srl); alla verifica dello stato di conservazione delle strutture; alla verifica del rispetto dei quantitativi di prodotto esplodente detenuto nei magazzini; all'analisi dei registri di carico-scarico; alla verifica dell'efficienza degli apparati di difesa passiva e del servizio di vigilanza.

Nessuna anomalia riscontrata e pertanto assenza di sanzioni/ prescrizioni.

P.to 6 - una relazione, sulle azioni intraprese dal Comune in merito alla pianificazione urbanistica e territoriale nell'area circostante lo stabilimento ed all'informazione alla popolazione, nonché sulle informazioni in merito alle azioni in materia intraprese dal gestore autonomamente o su richieste formulate da parte dell'Autorità Competente;

Dalle informazioni in nostro possesso, acquisite presso il Comune di San Vittore del Lazio, ad oggi l'Ente ha inserito la zona in cui insiste lo stabilimento VS Italia nel piano regolatore comunale, che al momento risulta in attesa di approvazione; riguardo all'informazione alla popolazione l'Ente interpellato, ad oggi non ha intrapreso alcuna azione.

La VS Italia, in ottemperanza alle prescrizioni dettate dall'art. 6 del D.lgs. 334/99, ha provveduto a trasmettere agli enti competenti, compreso quindi il Comune di San Vittore del Lazio, la *Notifica e la Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori* (ricevuta di trasmissione del 10/08/2010).

P.to 7 - una relazione che riassume lo stato di attuazione degli interventi di miglioramento raccomandati o prescritti nella relazione tecnica finale di sopralluogo post incidentale effettuato ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs.334/99 (solo se applicabile);

Non applicabile: nessun incidente verificatosi.

P.to 8 - una relazione sulla movimentazione delle sostanze pericolose, in entrata ed uscita dallo stabilimento avendo a riferimento il precedente anno solare.

La movimentazione delle sostanze pericolose, riferita all'anno 2011, è sintetizzata nella tabella sottostante.

Denominazione prodotto	Quantità in giacenza al 31/12/2010	Quantità Acquistata	Quantità utilizzata in produzione	Quantità prodotta	Quantità Venduta	Quantità in giacenza al 31/12/2011
Nitrato di ammonio	32.000 kg	365.000 kg	363.000 kg	-	-	34.000 kg
Esplosivi di 2 ^A categoria	38.775 kg (compreso conto deposito)	17.975 kg	-	398.775 kg	423.075 kg	32.450 kg

Allegati:

Planimetria generale (scala 1:500)

Data 23/07/2012

Il gestore _____

SAN VITTORE DEL LAZIO

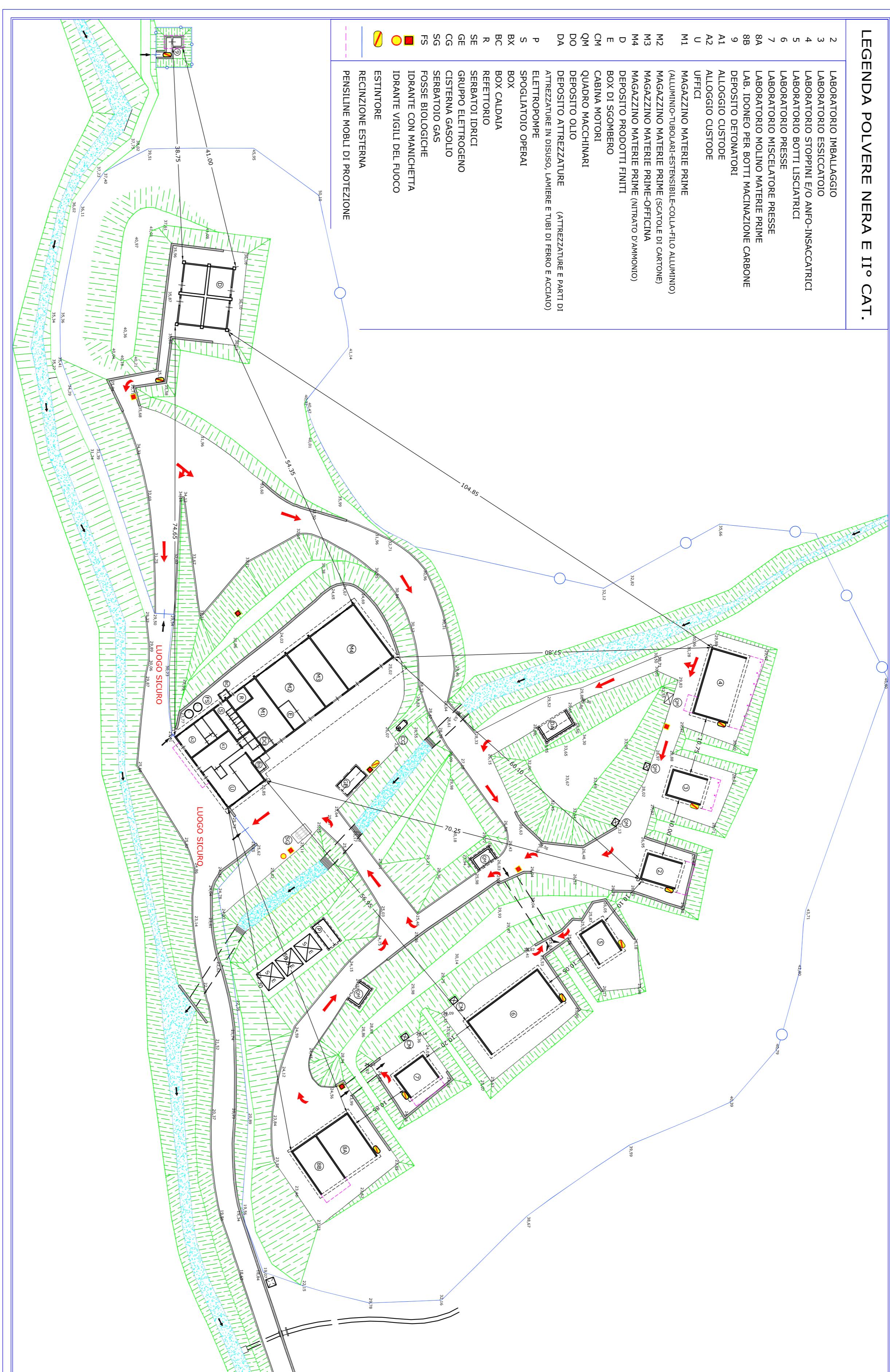
COMUNE DI
PROVINCIA DI FROSINONE

Planimetria ubicativa dello stabilimento di produzione di polvere nera o esplosivi di II^o categoria sito in San Vittore del Lazio (FR) in località Radicosa.

"Verifica osservanza normativa tecnica del settore per la tutela della pubblica e privata incolumità"
- Aggiornamento della documentazione tecnica-

DITTA
VS Italia srl
PROGETTO ARCHITETTONICO
- DESCRIZIONE TAVOLA -

LEGENDA POLVERE NERA E II ^o CAT.	
2	LABORATORIO IMBALLAGGIO
3	LABORATORIO ESSICCATORE
4	LABORATORIO STOPPINI E/O ANFO-INSACCATRICI
5	LABORATORIO BOTI LISCIATRICE
6	LABORATORIO PRESE
7	LABORATORIO MISCELATORE PRESE
8A	LABORATORIO MOLINO MATERIE PRIME
8B	LAB. IDONEO PER BOTI MACINAZIONE CARBONE
9	DEPOSITO DETONATORI
A1	ALLOGGIO CUSTODE
A2	ALLOGGIO CUSTODE
U	UFFICI
M1	MAGAZZINO MATERIE PRIME (ALLUMINIO-TUBOLARE-ESTENSIBILE-COLLA-FILO ALLUMINIO)
M2	MAGAZZINO MATERIE PRIME (SCATOLE DI CARTONE)
M3	MAGAZZINO MATERIE PRIME-OFFICINA
M4	MAGAZZINO MATERIE PRIME (NITRATO DI AMMONIO)
D	DEPOSITO PRODOTTI FINITI
E	BOX DI SGOMBERO
C1	CABINA MOTORI
Q1	QUADRATO MACCHINARI
D0	DEPOSITO OLIO
D1	ATTREZZATURE DA DISBURO, LAMIERE E PARTI DI ELETRODOMESTICI
P	ELETRODOMESTICI
S	SPOLGLIATOIO OPERAI
B1	BOX
B2	BOX CALDAIA
R	REFETTORIO
S1	SERRAMENTI IDRICI
G1	GRUPPO ELETROGENO
C1	CISTERNA GASOLIO
S2	SERRATO GAS
F1	FOSSE BIOLOGICHE
I1	IDRANTE CON MANICHETTA
E1	ESTINTORE
	RECINZIONE ESTERNA
	PENSILINE MOBILI DI PROTEZIONE



COMUNE DI
SAN VITTORE DEL LAZIO
PROVINCIA DI FROSINONE

DEFINIZIONE DELLE ZONE DI DANNO
PER ESPLOSIONE DEPOSITO D: TOP EVENT 1.1
RILASCIO TOSSICO

PER ESPLOSIONE LABORATORIO 4: TOP EVENT 2
IRRAGGIAMENTO TERMICO STAZIONARIO

OGGETTO
Planimetria ubicativa dello stabilimento di produzione di polvere nera o esplosivi di II° categoria sito in San Vittore del Lazio (Fr) in località Radicosa.

"Verifica osservanza normativa tecnica del settore per la tutela della pubblica e privata incolumità"
- Aggiornamento della documentazione tecnica-

DITTA
VS Italia srl

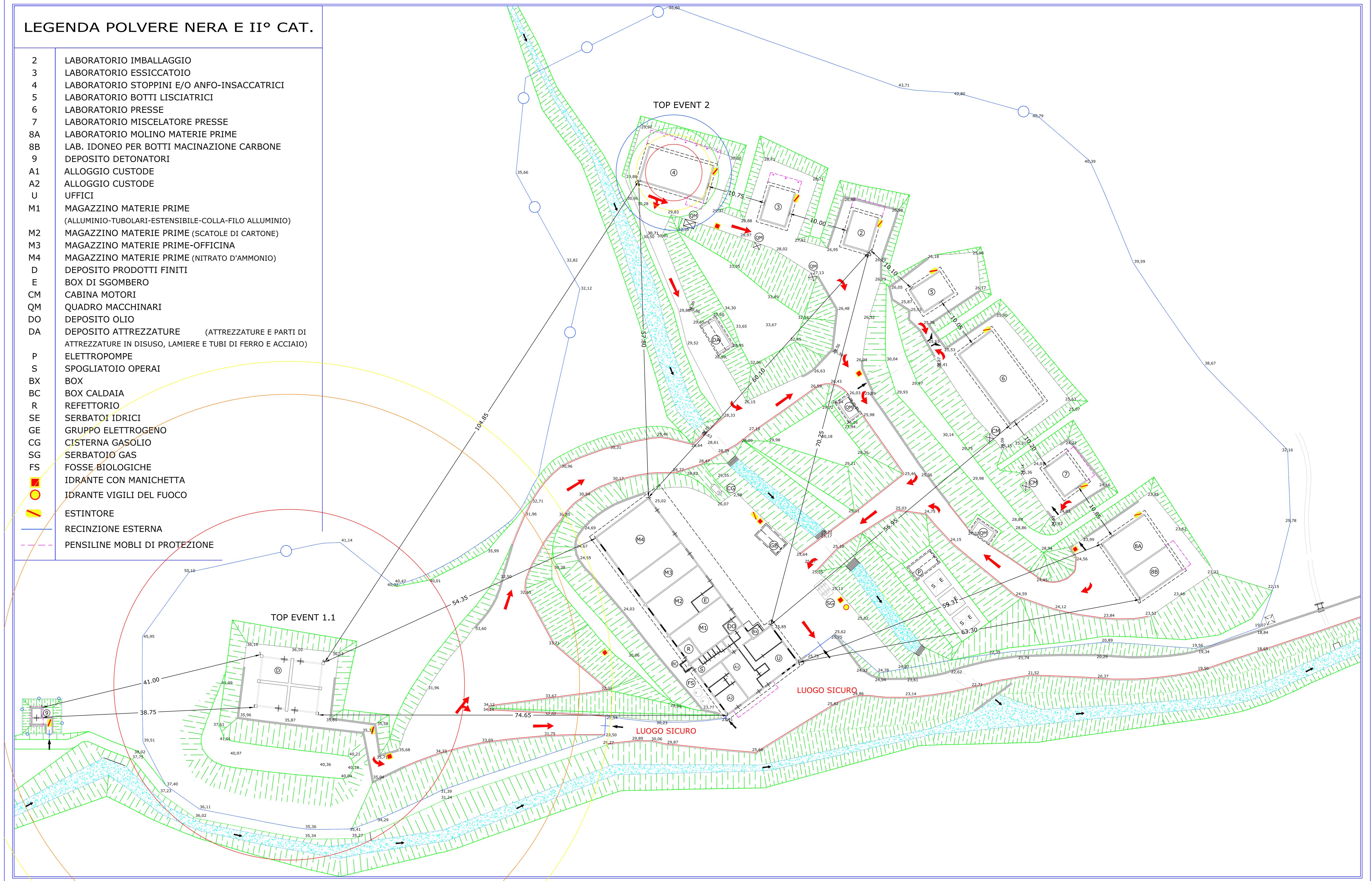
TOP EVENT 1.1 e TOP EVENT 2

- DESCRIZIONE TAVOLA -

TAVOLA N.	PLANIMETRIA GENERALE		SCALA
	RIFERIMENTI CATASTALI	COMUNE DI SAN VITTORE DEL LAZIO FOGLIO 2 MAPPALE 217	
DATA	Il Committente V.S. s.r.l.	Il Tecnico DOTT. DOMENICO AVOLO	Riferimento 1:500

LEGENDA POLVERE NERA E II° CAT.

2	LABORATORIO IMBALLAGGIO
3	LABORATORIO ESSICCATOIO
4	LABORATORIO STOPPINI E/O ANFO-INSACCATRICI
5	LABORATORIO BOTTI LISCIATRICI
6	LABORATORIO PRESSE
7	LABORATORIO MISCELATORE PRESSE
8A	LABORATORIO MOLINO MATERIE PRIME
8B	LAB. IDONEO PER BOTTI MACINAZIONE CARBONE
9	DEPOSITO DETONATORI
A1	ALLOGGIO CUSTODE
A2	ALLOGGIO CUSTODE
U	UFFICI
M1	MAGAZZINO MATERIE PRIME (ALLUMINIO-TUBOLARI-ESTENSIBILE-COLLA-FILO ALLUMINIO)
M2	MAGAZZINO MATERIE PRIME (SCATOLE DI CARTONE)
M3	MAGAZZINO MATERIE PRIME-OFFICINA
M4	MAGAZZINO MATERIE PRIME (NITRATO D'AMMONIO)
D	DEPOSITO PRODOTTI FINITI
DA	DEPOSITO ATTREZZATURE (ATTREZZATURE E PARTI DI ATTREZZATURE IN DISUSO, LAMIERE E TUBI DI FERRO E ACCIAIO)
P	ELETROPOMPE
S	SPOGLIAIO OPERAI
BX	BOX
BC	BOX CALDAIA
R	REFETTORIO
SE	SERBATOI IDRICI
GE	GRUPPO ELETTROGENO
CG	CISTERNA GASOLIO
SG	SERBATARIO GAS
FS	FOSSE BIOLOGICHE
	IDRANTE CON MANICHETTA
	IDRANTE VIGILI DEL FUOCO
	ESTINTORE
	RECINZIONE ESTERNA
	PENSILINE MOBILI DI PROTEZIONE



LISTA DI RISCONTRO PER LE VERIFICHE ISPETTIVE DEL SGS

1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale

i Definizione della Politica di prevenzione

- Verificare che sia stato redatto il Documento di Politica di prevenzione dell'azienda e che sia stato diffuso in azienda come documento di stabilimento, o integrazione delle politiche emesse a livello più alto dell'organizzazione aziendale;
- Verificare che nella sua definizione e nel riesame del Documento sia stato consultato il Rappresentante dei Lavoratori della Sicurezza.

ii Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale

- Verificare che il SGS adottato, preveda come componenti della sua struttura complessiva, la
 - definizione della politica,
 - l'organizzazione tecnica e delle risorse umane,

A cura del gestore		
Rif. Docum. SGS	NOTE	Riscontro^a
MSGSSL sez. 04 § 4.2	Vedi la Politica di prevenzione in vigore, con revisione del 26/01/2012. Il documento risulta diffuso e sottoscritto da RLS	
MSGSSL in rev. 5 del 27/11/2009 Sez. 04 PSGS		

^a Si tengano presenti le seguenti definizioni:

riscontro: descrizione delle verifiche specifiche effettuate in merito;

rilevo: constatazione di fatti rilevati durante il riscontro supportata da evidenze oggettive;

non-conformità:

- **non conformità maggiore:** rientrano in questa definizione le evidenze di sostanziali mancanze del rispetto di requisiti di legge, di norme tecniche prese a riferimento per il Sistema di Gestione della Sicurezza, di standard aziendali (ad esempio, mancato o non completo rispetto dei Decreti del Ministero Ambiente 16 marzo 1998 e 9 agosto 2000, mancato coinvolgimento degli RLS nella definizione del Documento di Politica, mancata consultazione del personale che lavora nello stabilimento, compreso il personale di imprese subappaltatrici a lungo termine nella stesura del Piano di Emergenza Interno, ecc.....). Possono divenire, a giudizio della commissione, non conformità maggiori tutte le non conformità minori che si perpetuano nel tempo (ad esempio la mancata attuazione delle raccomandazioni formulate al gestore nel corso di precedenti verifiche ispettive). Le carenze così evidenziate devono essere comunicate al gestore al momento della loro rilevazione.
- **non conformità minore:** rientrano in questa definizione le evidenze di aspetti formali non adeguatamente soddisfatti (ad esempio, requisito di una norma adottata volontariamente non completamente soddisfatto per mancanza di adeguata documentazione a supporto, elemento del sistema di gestione adottato ma mancante di una adeguata componente documentale a supporto, ecc.)

- la pianificazione delle attività,
- la misura delle prestazioni,
- la verifica ed il riesame delle prestazioni.

e che sia integrato con la gestione dell'Azienda, attraverso i richiami e le integrazioni dei ruoli, delle responsabilità, delle procedure, della documentazione già previsti in azienda per gli aspetti che riguardano:

- produzione;
- gestione della sicurezza e dell'igiene del lavoro;
- eventuale gestione della qualità e dell'ambiente.

iii Contenuti del Documento di Politica

- Verificare la completezza dei contenuti del Documento, ed in particolare che siano riportati:
 - l'indicazione dei principi e dei criteri a cui il Gestore intende riferirsi nell'attuazione della Politica;
 - l'elenco dettagliato e la relativa descrizione delle modalità di attuazione nello stabilimento di ciascuno dei punti del SGS indicati nel DM 9 Agosto 2000;
 - il programma di attuazione e/o di miglioramento del SGS.
- Verificare che le norme di riferimento adottate dal gestore siano indicate al Documento per le parti effettivamente utilizzate.

A cura del gestore		
Rif. Docum. SGS	NOTE	Riscontro ^a
Riesame di Direzione		
Politica di prevenzione in vigore, con revisione del 26/01/2012 Piano di miglioramento associato alla Politica (Obiettivi e programma di gestione del SGSSL del 26/01/12)		

2. Organizzazione e personale

i Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività

- Verificare che siano definiti ruoli, responsabilità e mansioni inerenti le posizioni chiave per la sicurezza e relative modalità di coordinamento e comunicazione.
- Verificare che siano specificate le responsabilità e le modalità per la predisposizione, adozione, aggiornamento delle procedure e istruzioni per le attività di stabilimento rilevanti ai fini della sicurezza.
- Verificare che esista un servizio che si occupi in maniera specifica della sicurezza connessa ai rischi rilevanti dello stabilimento ed una

MSGSSL sez. 04 § 4.4.1 §§ 4.4.5 – 4.5.4	Nella sez. 04 del MGSSL al §4.4.1 è illustrato l'organigramma aziendale e il mansionario, che descrivono responsabilità e mansioni di tutte le figure aziendali individuate. Il SGSSL prevede la procedura PGSG 4.4.5-5.4 "Gestione e controllo dei documenti e delle registrazioni", che riporta in maniera dettagliata la responsabilità della emissione, verifica ed aggiornamento di tutta la documentazione del sistema.	
--	--	--

- corretta allocazione di responsabilità e compiti commisurata alle esigenze e alle dimensioni dello stabilimento e all'entità dei rischi.
- Verificare che esistano idonee modalità di coordinamento e comunicazione tra i diversi livelli dell'organizzazione.
 - Verificare che sia garantita la costante acquisizione ed aggiornamento delle informazioni sull'evoluzione normativa e del miglioramento delle conoscenze relative all'organizzazione aziendale ed alla gestione delle risorse umane.

ii Attività di informazione

- Verificare che siano previsti ed attuati i programmi di informazione documentati per tutte le persone che frequentano a vario titolo lo stabilimento:
 - lavoratori dello stabilimento;
 - lavoratori terzi.
- Verificare che siano predisposte le informazioni necessarie per le attività di cui al DM 16/3/98.

iii Attività di formazione ed addestramento

- Verificare l'esistenza e l'articolazione del piano di formazione ed addestramento per ciascuna categoria di addetto che svolge attività nello stabilimento (lavoratori interni, di terzi, nuovi addetti, ecc.), con individuazione:
 - dei contenuti delle attività di formazione e addestramento;
 - dei tempi e le periodicità della formazione e dell'addestramento;
 - della relativa documentazione.
- Verificare che il personale incaricato sia stato formato alle attività di analisi delle situazioni incidentali, per l'individuazione delle cause di tipo tecnico, organizzativo e gestionale.
- Verificare che a seguito delle attività di formazione ed

A cura del gestore		
Rif. Docum. SGS	NOTE	Riscontro ^a
§ 4.3.2	<p>Data la dimensione aziendale, la sicurezza connessa ai rischi rilevanti è gestita direttamente da RSPP/RSGS con il supporto della consulenza esterna.</p> <p>La comunicazione interna ed esterna (notifica, informazione alla popolazione) è gestita da RSGS secondo quanto definito nel § 4.4.3.1 del manuale.</p> <p>Il sistema prevede la procedura PSGS 4.3.2 "Gestione delle prescrizioni legali e delle altre prescrizioni", che prevede il continuo aggiornamento (almeno semestrale) da parte di RSGS sulla normativa specifica di settore (vedi Registro normativa applicabile)</p>	
MSGSSL sez. 04 § 4.4.2 Norme di comportam.to	<p>Il sistema prevede una procedura PSGS 4.4.2 "Competenza, addestramento e consapevolezza", che illustra le modalità per la gestione della informazione al personale aziendale e al personale esterno (visitatori-fornitori).</p>	
MSGSSL sez. 04 § 4.4.2 PSGS 4.4.2 PEI	<p>La procedura PSGS 4.4.2 prevede annualmente la predisposizione di un Piano annuale di formazione per il personale interno; le evidenze oggettive dell'esecuzione delle sedute formative sono rappresentate dalle schede corso di formazione e dall'aggiornamento delle schede del personale.</p> <p>Per ciascun corso è prevista la verifica dell'efficacia dell'azione formativa (vedi scheda personale con evidenza dell'efficacia della seduta formativa effettuata). In particolare la formazione per</p>	

- addestramento siano verificati l'efficacia dell'addestramento ed il grado di consapevolezza raggiunto.
- Verificare che nel piano di formazione e addestramento siano definiti i requisiti e il grado di qualificazione dei formatori, e che tali requisiti siano riscontrabili per le attività svolte.
 - Verificare che la definizione dei programmi di formazione e addestramento sia avvenuta anche attraverso la consultazione degli addetti e dei loro rappresentanti.
 - Verificare che gli appaltatori abbiano opportunamente svolto l'attività di formazione per i propri addetti e che ne venga verificata l'efficacia.

iv Fattori umani, interfacce operatore ed impianto

- Verificare che esistano e vengano attuati programmi di addestramento ed esercitazioni per migliorare il comportamento dell'operatore.
- Verificare che i turni di lavoro e la distribuzione delle mansioni siano stati fissati tenendo conto della valutazione dei rischi dovuti a stress lavoro-correlato a cui sono sottoposti i lavoratori e che siano posti in atto meccanismi di verifica del mantenimento delle idonee condizioni psicofisiche.

A cura del gestore		
Rif. Docum. SGS	NOTE	Riscontro^a
PSGS 4.6.6.1 Gestione approv. di beni e servizi	<p>gli esterni viene gestita attraverso un apposito registro e consiste in una seduta che si conclude con la fornitura del documento "Norme comportamentali".</p> <p>La formazione interna viene effettuata da RSGS, che risulta in possesso dei requisiti per ricoprire l'incarico di RSPP. La formazione in materia ADR viene effettuata dal consulente esterno in possesso dell'opportuna qualifica.</p> <p>Per la formazione esterna si ricorre a società/enti accreditati.</p> <p>La procedura PSGS 4.6.6.1 prevede che, in sede di acquisizione documenti per l'emissione dell'ordine a fornitore, si richiede evidenza della formazione in materia di sicurezza erogata al proprio personale</p>	
MSGSSL sez. 04 § 4.4.2 PSGS 4.4.2 Valutazione rischio stress lavoro correlato allegata al DVR del 18/12/11	<p>Il piano annuale di formazione prevede almeno n. 6 esercitazioni di evacuazione/gestione delle emergenze annue</p> <p>La produzione si svolge in turno unico diurno.</p> <p>Il lavoro è sufficientemente vario e va dalla produzione alle consegne ai Clienti.</p>	

3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

i Identificazione delle pericolosità di sostanze e processi, e definizione di criteri e requisiti di sicurezza

- Verificare la presenza in stabilimento di un sistema di acquisizione ed aggiornamento:

MSGSSL sez. 04 § 4.3.1	Estratto VdRIR del 13.12.11 DVR del 28.07.10 Scheda informativa alla popolazione del	
------------------------	--	--

- delle informazioni di base relative alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze (ad esempio schede di sicurezza) e dei processi,
- dei criteri di progettazione degli impianti e dei sistemi di sicurezza,
- Verificare che siano definiti requisiti di sicurezza nel rispetto degli obiettivi generali e specifici indicati nella politica aziendale (ad es.: requisiti minimi di sicurezza per apparecchiature critiche, ecc.) e che siano riesaminati e verificati anche in seguito alle variazioni normative e dello stato delle conoscenze.

ii Identificazione dei possibili eventi incidentali e analisi di sicurezza

- Verificare che siano stati definiti criteri per l'identificazione e la valutazione degli eventi pericolosi che comprendano:
 - l'acquisizione e l'aggiornamento periodico delle informazioni di base anche sui dati di esperienza operativa;
 - l'indicazione del livello di approfondimento delle tecniche di analisi utilizzate (check-list, HAZOP, FTA, ecc.) in funzione delle esigenze normative ed in rapporto alla complessità e criticità dell'impianto;
 - la definizione dei criteri per il riesame dell'analisi dei rischi, anche in considerazione delle esigenze normative, dell'evoluzione tecnica e dell'attuazione di modifiche;
 - le responsabilità e criteri di assegnazione delle priorità per l'effettuazione delle analisi.
- Verificare che nelle analisi sia stato tenuto conto del fattore umano e delle condizioni in cui devono essere svolte attività significative per la sicurezza dello stabilimento (ad esempio: tempi di risposta in emergenza, ecc.).
- Verificare che sia assicurato il coinvolgimento del personale nella fase di identificazione dei problemi, nonché nella messa a punto delle soluzioni.

iii Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento

A cura del gestore		
Rif. Docum. SGS	NOTE	Riscontro^a
Estratto VdRIR DVR + Scheda Informativa ex art. 5 ALL. V D.Lgs 334/99 s.m.i.	28.07.10 Vd. SDS: Alluminio, Ammonio nitrato, gasolio, Esplosivi da mina di 2a cat.	
MSGSSL VdRIR o Estratto alla VdRIR del 13.12.11	Criteri di Identificazione dei possibili eventi a rischio di incidente rilevante determinati in base agli episodi incidentali storici di realtà analoghe come da LINEA GUIDA DGR. Piemonte n. 17-377 DEL 26.07.10. Sono stati identificati N. 3 Top events "poco probabili" e N. 1 event "improbabile". Per ulteriori informazioni si rimanda all' ALL 4a.	
MSGSSL		

- Verificare che le attività pianificate per la riduzione dei rischi di incidenti rilevanti tengano conto sia degli aspetti impiantistici, sia organizzativi o procedurali, come risultato dell'analisi di sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti.
- Verificare che la pianificazione delle attività per la riduzione dei rischi sia fatta tenendo conto anche:
 - della rilevanza specifica del rischio;
 - degli obiettivi e dei criteri di sicurezza adottati;
 - dell'esperienza operativa acquisita;
 - dell'andamento degli indicatori di prestazione individuati.
- Verificare che siano perseguiti l'acquisizione, l'aggiornamento, la diffusione e la conservazione delle informazioni sull'evoluzione normativa relativa alla progettazione, realizzazione, conduzione e manutenzione degli impianti, nonché all'evoluzione dello stato dell'arte nel campo impiantistico, della sicurezza e dell'organizzazione aziendale.

A cura del gestore		
Rif. Docum. SGS	NOTE	Riscontro ^a
Piano degli obiettivi che discende dalla Politica aziendale riesaminata annualmente		

4. Il controllo operativo

- i Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggetto ai piani di verifica**
- Verificare che il criterio adottato per individuare gli elementi critici di impianto abbia tenuto conto della valutazione dei pericoli e della realtà di stabilimento.
 - Verificare che il gestore abbia individuato in maniera sistematica i componenti critici, sulla base del criterio adottato.
 - Verificare che gli elementi critici individuati siano inseriti nei programmi di manutenzione, ispezione e controllo periodici, in relazione alla loro affidabilità, come assunto nella valutazione dei rischi, ovvero il tempo di vita o le frequenze di guasto del componente, specificati dal fornitore o stabiliti in base all'esperienza di funzionamento, e i risultati dei controlli precedenti.
 - Verificare che i programmi siano elaborati a fronte di specifiche e norme tecniche chiaramente individuate ed aggiornate ed attuati attraverso procedure del sistema di gestione della sicurezza in cui siano rintracciabili gli elementi quali:
 - assegnazione di ruoli, compiti e responsabilità in merito alle

MSGSSL sez. 04 § 4.4.6 PSGS 4.4.6 “Gestione del controllo operativo	<p>Il sistema prevede la procedura PSGS 4.4.6 “Gestione del controllo operativo”, che prescrive la predisposizione per tutti i macchinari/impianti/automezzi aziendali di opportuni piani di manutenzione preventiva dettati dai produttori e dall'esperienza pregressa.</p> <p>Tutti gli interventi effettuati sono registrati nelle rispettive schede.</p> <p>Solo RMN ha l'autorità e responsabilità all'intervento manutentivo su impianti e macchinari e li effettua in conformità alla</p>	
---	--	--

- attività di controllo, ispezione e manutenzione;
- registrazione e documentazione;
 - organizzazione e qualificazione delle risorse umane e materiali;
 - verifiche specifiche;
 - controllo delle prestazioni,
- con contenuti rivisti periodicamente ed aggiornati quando necessario.
- Verificare che siano previste prove sui sistemi di sicurezza predisposti per prevenire e/o mitigare gli scenari incidentali.
 - Verificare che i componenti e sistemi critici per i quali il controllo periodico è imposto da disposizioni di legge siano identificati come tali ed inclusi nel programma di controllo.
 - Verificare a campione che tempi, modalità, ed estensione dei controlli corrispondano a quanto stabilito nei programmi.
 - Verificare che i controlli previsti non siano subordinati all'esercizio dell'impianto.

ii Gestione della documentazione

- Verificare che sia definito un sistema di conservazione ed aggiornamento della documentazione di base relativo almeno alle seguenti tipologie di informazioni:
 - sostanze coinvolte e materiali impiegati;
 - schemi a blocchi e di processo con indicazione dei parametri caratteristici;
 - schemi di marcia, P&I, di interconnessione e planimetrici;
 - planimetrie;
 - documentazione e descrizione degli impianti di servizio, impianti elettrici, dei sistemi di controllo e strumentazione;
 - documentazione sui sistemi di sicurezza.

iii Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza

- Verificare che le procedure operative e le istruzioni siano congruenti con l'analisi di sicurezza e che contengano almeno le seguenti informazioni:

A cura del gestore		
Rif. Docum. SGS	NOTE	Riscontro ^a
	IO 8 Gestione della manutenzione L'impianto di messa a terra, l'impianto elettrico in ambiente a rischio esplosione e l'impianto scariche atmosferiche sono verificati con cadenza biennale da un ente accreditato (Arpa Lazio).	
MSGSSL sez. 04 § 4.4.5-4.5.4 PSCS 4.4.5-5.4		
MSGSSL sez. 04 § 4.4.6	Le prassi operative secondo cui sono svolte tutte le attività produttive sono definite in opportune Istruzioni Operative. In particolare l'istruzione IO 4, contempla le possibili anomalie dell'impianto di miscelazione/incartucciamento e le conseguenti azioni da intraprendere.	

- modalità di conduzione degli impianti in condizioni normali, anomale e di emergenza;
- parametri operativi normali degli impianti;
- limiti operativi massimi degli impianti, conseguenze e modalità di conduzione qualora si operi fuori dai limiti, individuazione delle procedure operative critiche per la sicurezza;
- procedure di avvio e fermata (normale e di emergenza);
- procedure di messa in sicurezza degli impianti;
- Verificare che gli utilizzatori abbiano facile accesso alla documentazione e dimostrino di conoscerla.
- Verificare la comprensibilità delle segnalazioni e dei cartelli indicatori sui comandi, i controlli delle apparecchiature e degli impianti, e che le indicazioni dei parametri critici per la sicurezza siano riportate in posizione chiaramente visibile e siano correttamente interpretabili.
- Verificare che le segnalazioni di allarme a qualunque livello (dal segnale in reparto, all'indicazione sui pannelli di controllo in sala comandi) siano chiaramente interpretabili.

iv Le procedure di manutenzione

- Verificare che le operazioni di manutenzione siano regolamentate da principi ed obiettivi definiti nel SGS.
- Verificare la definizione di criteri per la determinazione dei regimi di manutenzione adottati (manutenzione preventiva, predittiva, riparativa, altro).
- Verificare che tali operazioni siano effettuate sulla base di una specifica programmazione, risultato di valutazioni puntuali e statistiche sull'attività pregressa.
- Verificare, a campione, la coerenza con le ipotesi prese a riferimento nel rapporto di sicurezza (art.8) o nella valutazione del rischio (art.6), per quanto riguarda in particolare affidabilità, disponibilità e manutenibilità.
- Verificare che per la manutenzione e la periodicità dei controlli sui componenti critici sia previsto il coinvolgimento della funzione sicurezza.
- Verificare che siano definite ed attuate le modalità e responsabilità per l'istituzione, la corretta compilazione, aggiornamento e

A cura del gestore		
Rif. Docum. SGS	NOTE	Riscontro ^a
PSGS 4.4.6	<p>I parametri di funzionamento/regolazione degli impianti sono raccolti in opportune schede.</p> <p>RMN, all'avvio della produzione giornaliera, provvede all'impostazione e controllo dei parametri di processo, provvedendo altresì alla loro registrazione. L'avvio e il funzionamento dell'impianto è supervisionato da RMN.</p> <p>Le istruzioni operative informano in merito alle procedure di avvio, fermata e messa in sicurezza degli impianti.</p> <p>Le istruzioni operative sono disponibili sul luogo di lavoro.</p>	
MSGSSL sez. 04 § 4.4.6 PSGS 4.4.6	<p>Vedere programmi di manutenzione degli impianti e dei macchinari Registro antincendio</p> <p>Le schede di manutenzione sono utilizzate per la registrazione degli interventi ordinari e straordinari.</p> <p>Vedi Registri di manutenzione di impianti e macchinari</p>	

- conservazione dei registri degli interventi di manutenzione su impianti, equipaggiamenti, apparecchiature ed altro.
- Verificare che le manutenzioni siano soggette a sistemi di permessi di lavoro che prevedano
 - autorizzazione degli interventi e la necessaria definizione delle responsabilità per ogni fase dell'attività;
 - verifica preventiva della qualità dei materiali e dei pezzi di ricambio e loro idoneità ai sensi dei criteri e requisiti minimi di sicurezza;
 - qualificazione dei manutentori per interventi specifici;
 - definizione delle modalità di svolgimento delle attività di manutenzione;
 - possibilità di svolgimento in maniera agevole e sicura;
 - comunicazione degli esiti dell'intervento, riesame del ripristino della operatività standard.
 - Verificare che siano definite per le diverse tipologie di impianti le procedure di messa in sicurezza, fuori servizio, disattivazione, dismissione e demolizione, comprese la bonifica e lo smaltimento dei residui.

v Approvvigionamento di beni e servizi

- Verificare che siano stati esplicitamente specificati dal Gestore ai fornitori, installatori e manutentori esterni i criteri e requisiti di sicurezza tecnici e normativi dei beni e servizi oggetto di fornitura, quali:
 - requisiti di conformità dei beni e servizi ed approvazione della fornitura;
 - qualificazione o eventuale certificazione degli addetti all'installazione e alla realizzazione;
 - verifiche di qualità (ad esempio su saldature, prove dei materiali, controlli non distruttivi, prove sulle apparecchiature, ecc.).
 - modalità di comunicazione al gestore di eventuali sanzioni/prescrizioni da parte di autorità di controllo.
- Verificare che esista una procedura relativa alla riqualificazione e al riesame della sicurezza per le attrezzature dismesse, ove applicabile.

A cura del gestore		
Rif. Docum. SGS	NOTE	Riscontro ^a
PSGS 4.4.6.1.	<p>L'intervento di manutenzione ordinaria o straordinaria è a cura esclusiva di RMN</p> <p>Il SGSSL prevede la PSGS 4.4.6.1 relativa all'approv. di beni e servizi, con cui prequalificare i fornitori e verificare l'operato e la fornitura di beni</p> <p>Vedi IO</p> <p>L'istruzione operativa IO 8 definisce le modalità per l'esecuzione degli interventi manutentivi</p>	
MSGSSL sez. 04 § 4.4.6.1 PSGS 4.4.6.1	<p>Il SGSSL prevede la PSGS 4.4.6.1 relativa all'approvvigionamento di beni e servizi, che definisce</p> <ul style="list-style-type: none"> - i criteri di qualificazione e riqualificazione periodica dei fornitori - le modalità per la definizione di ordini di acquisto e contratti di appalto - le verifiche in accettazione e sui beni e finali sui servizi 	

A cura del gestore		
Rif. Docum. SGS	NOTE	Riscontro ^a

5. Gestione delle modifiche

i Modifiche tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative

- Verificare che siano state definite le modifiche permanenti e, ove applicabili, quelle temporanee secondo quanto richiesto dal DM 9 agosto 2000.
- Verificare l'esistenza di una procedura per la pianificazione, la progettazione e l'attuazione della modifica che comprenda almeno:
 - identificazione degli iter autorizzativi necessari per l'attuazione della modifica (compresi quelli relativi agli aggravi/non aggravi di rischio previsti dal DM 9 agosto 2000);
 - individuazione dei pericoli e valutazione dei rischi con livello di approfondimento adeguato alla complessità dell'intervento in tutte le fasi di esecuzione della modifica;
 - verifica del rispetto dei criteri e requisiti di sicurezza;
 - approvazione finale del progetto di modifica;
 - definizione della documentazione di richiesta;
 - pianificazione delle attività di attuazione della modifica;
 - rilascio dei necessari permessi di lavoro;
 - controllo delle eventuali ricadute tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative conseguenti le modifiche sulle altre parti impiantistiche dello stabilimento e sull'organizzazione;
 - assegnazione delle responsabilità;
 - approvazione finale dipendente dal riesame della sicurezza;
 - registrazione della modifica;
 - aggiornamento dei piani e programmi di informazione, formazione ed addestramento in relazione alla complessità dell'intervento di tutti i soggetti interni ed esterni potenzialmente coinvolti e svolgimento delle attività previste conseguenti;
 - aggiornamento dei piani di verifica, ispezione e manutenzione degli impianti e delle procedure di ispezione;
- nel caso di modifiche temporanee, verificare che venga stabilita la durata massima di tali modifiche, scaduta la quale la modifica sia rimossa o trasformata in definitiva.

MSGSSL sez. 04 § 4.4.6.2 PSGS 4.4.6.2	Il SGSSL prevede la PSGS 4.4.6.2 relativa alla gestione delle modifiche Finora nessuna modifica intervenuta	
--	--	--

A cura del gestore		
Rif. Docum. SGS	NOTE	Riscontro ^a
MSGSSL sez. 04 § 4.4.6.2 PSGS 4.4.6.2	Il SGSSL prevede la PSGS 4.4.6.2 relativa alla gestione delle modifiche Finora nessuna modifica intervenuta	

6. Pianificazione di emergenza

i Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione

- Verificare che il Piano di Emergenza Interno (PEI) contenga informazioni relative a:
 - scenari incidentali ipotizzabili di riferimento;
 - schede di sicurezza delle sostanze pericolose;
 - descrizione dei sistemi di emergenza;
 - planimetrie dello stabilimento e del sito, con indicazione dei punti critici e ubicazione dei punti di raccolta e vie di fuga;
 - azioni di emergenza da intraprendere per ogni scenario di riferimento;
 - linee di comunicazione interne ed esterne;
 - procedure e mezzi di allerta, allarme, evacuazione e cessato allarme;
 - effetti acuti sugli addetti che svolgono a qualunque titolo

MSGSSL sez. 04 § 4.4.7	Il documento di riferimento per le emergenze è il PEI (Piano di emergenza interno) attualmente in rev. 3 del 10/05/2012, che riporta tutte le informazioni necessarie per fronteggiare l'eventuale situazione di emergenza.	
----------------------------------	---	--

- attività nello stabilimento, danni ambientali, danni alle popolazioni, danni agli impianti e agli equipaggiamenti.
- Verificare che gli scenari incidentali e gli altri elementi tecnici rilevanti per la gestione delle emergenze, riportati nel PEI, siano congruenti con quelli ipotizzati nel rapporto di sicurezza (per stabilimenti art.8) o in altra documentazione pertinente (per stabilimenti art.6).
 - Verificare la congruenza dei contenuti del PEI con il PEE con particolare riferimento agli scenari incidentali e gli elementi tecnici per la gestione delle emergenze, nonché alle modalità di comunicazione in relazione ai diversi livelli di pericolo.
 - Verificare che il PEI sia stato revisionato/riveduto/aggiornato, previa consultazione con il personale che lavora nello stabilimento, ivi compreso il personale di imprese subappaltatrici a lungo termine, ad intervalli non superiori a tre anni.

ii Ruoli e responsabilità

- Verificare che sia stata attribuita la Responsabilità della Gestione delle Emergenze in maniera univoca e che il Responsabile abbia la necessaria autorità.
- Verificare che siano stati assegnati ruoli, compiti e responsabilità in merito ad ogni azione necessaria.
- Verificare che siano individuati i sostituti in caso di assenza del responsabile della gestione delle emergenze.
- Verificare che sia stata valutata l'adeguatezza delle squadre di intervento interno (mezzi e persone) e di gestione delle emergenze che è possibile mobilitare in caso di emergenza, e della dislocazione che ne assicuri la tempestività dell'intervento.

iii Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza

- Verificare che siano previste e attuate manutenzioni e controlli delle apparecchiature di emergenza, degli impianti e le attrezzature per la lotta antincendio ed il contenimento delle conseguenze.
- Verificare che l'equipaggiamento di protezione per fronteggiare i

A cura del gestore		
Rif. Docum. SGS	NOTE	Riscontro ^a
	<p>Il documento <i>Valutazione del rispetto delle prescrizioni</i> riporta la scadenza della rivalutazione del PEI. Il personale operativo viene sempre informato in merito ai contenuti del PEI e delle eventuali modifiche/aggiornamenti che esso subisce.</p>	
MSGSSL sez. 04 § 4.4.7	<p>Il PEI definisce responsabilità di gestione, ruoli, compiti e mansioni: nel Pei è contenuto l'organigramma.</p> <p>Nel PEI sono riportati i nomi degli eventuali sostituti (sia del Resp. Squadra di emergenza che dell'addetto alla squadra di emergenza).</p>	
MSGSSL sez. 04 § 4.4.7	<p>La verifica e la manutenzione di tutti i presidi di emergenza sono gestiti attraverso il Registro antincendio</p>	

- rischi specifici in condizioni di emergenza sia reso disponibile al personale che svolge attività nello stabilimento.
- Verificare che tali equipaggiamenti siano periodicamente controllati in termini di disponibilità e verifica funzionale.
 - Verificare che il personale sia stato addestrato relativamente a:
 - gestione specifica dell'emergenza nelle attività proprie svolte nello stabilimento;
 - utilizzo dei dispositivi personali di protezione a disposizione in funzione della tipologia di incidente;
 - disposizione dei sistemi di protezione collettiva dello stabilimento e dei reparti specifici
 - Verificare la predisposizione di una programmazione delle simulazioni di emergenza per gli scenari incidentali ipotizzati nel rapporto di sicurezza, rispondente a quanto previsto dal D.M. 16 marzo 1998.
 - Verificare che gli esiti di tali simulazioni di emergenza siano documentati, in particolare per quanto riguarda il controllo dei tempi di risposta e l'individuazione e messa in atto delle eventuali azioni di miglioramento.
 - Verificare che sia definita la composizione minima della squadra di emergenza e documentato l'addestramento dei componenti.

iv Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno

- Verificare che siano state predisposte e aggiornate le schede informative per la popolazione e i lavoratori;
- Verificare che siano previste la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto alle autorità esterne.
- Verificare che sia stata predisposta ed aggiornata la documentazione e le informazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs. 334/99 per la eventuale predisposizione dei piani di emergenza esterni e di supporto alle azioni di protezione dell'ambiente e della popolazione.
- Verificare che siano previste nel piano di gestione delle emergenze la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto con gli addetti per rendere il sito agibile dopo l'incidente rilevante.
- Verificare che sia in atto una procedura per l'investigazione post-incidentale interna e di supporto a quella esterna, comprese la

A cura del gestore		
Rif. Docum. SGS	NOTE	Riscontro^a
	<p>Il personale addetto alle emergenze è opportunamente addestrato (vedere scheda personale e schede corso di formazione).</p> <p>Vedere piano annuale di formazione</p> <p>Le esercitazioni sono registrate (vedere relativi verbali)</p> <p>La squadra di emergenza conta di un resp. e n. 2 addetti.</p>	
MSGSSL sez. 04 § 4.4.7 § 4.4.3 Scheda informativa per la popolazione e i lavoratori PEI	<p>Vedi Scheda informativa per la popolazione e i lavoratori del 07/08/2010</p> <p>Il PEI definisce le modalità di collaborazione con le autorità esterne</p> <p>La documentazione è sostanzialmente predisposta, ma al momento presso la prefettura di Frosinone non risulta predisposto alcun PEE per lo stabilimento della VS Italia srl, attualmente sono in corso di redazione i Piani di emergenza esterni per gli stabilimenti ricadenti nell'art. 8; a conclusione di tale attività è prevista la predisposizione dei piani di emergenza anche per gli stabilimenti ricadenti</p>	

segnalazione dell'incidente e la salvaguardia delle prove oggettive.

v. Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze

- Verificare in campo le condizioni di accessibilità, la segnalazione delle vie di evacuazione e dei punti di raccolta, l'ubicazione dei mezzi e materiali, la presenza di maniche a vento in caso di rilasci tossici, ecc. (tale verifica potrà essere condotta per un campione rappresentativo degli scenari incidentali, con priorità per quelli più gravosi per entità delle conseguenze).
- Verificare in campo la disponibilità e l'ubicazione di documentazione tecnica di supporto per l'utilizzo in caso di emergenza (schede di sicurezza delle sostanze pericolose, schede di intervento, procedure tecniche di messa in sicurezza degli impianti, ecc.).
- Verificare i sistemi per il controllo del numero di persone presenti nello stabilimento.

vi. Sala controllo e/o centro gestione delle emergenze

- Verificare l'operatività degli indicatori di parametri di processo critici, degli allarmi, dei sistemi di allerta e di quant'altro previsto per la gestione delle emergenze.
- Verificare la disponibilità in loco e lo stato di aggiornamento della documentazione tecnica di supporto in emergenza (manuali operativi, schede di sicurezza delle sostanze pericolose, piano di emergenza interno, P&ID ed altri disegni descrittivi dello stabilimento, ecc.).
- Verificare l'operatività delle linee di comunicazione interna ed esterna allo stabilimento.

7. Controllo delle prestazioni

i Valutazione delle prestazioni

- Verificare che siano adottati, aggiornati e utilizzati, al fine

A cura del gestore		
Rif. Docum. SGS	NOTE	Riscontro ^a
	<p>nell'ambito di applicazione dell'art. 6</p> <p>Vedi cartellonistica</p> <p>Vedi planimetria aziendale</p> <p>Presenti schede di sicurezza dei materiali</p>	
	<p>L'operatività della sirena è verificata in occasione delle prove di evacuazione/gestione delle emergenze (cadenza bimestrale)</p> <p>Presenti nell'ufficio (centro della gestione emergenza) le schede di sicurezza, il PEI, la planimetria</p> <p>Telefono – internet satellitare Radio-trasmettenti</p>	

MSGSSL sez. 04	Il SGSSL prevede la PSGS 4.5.1-2 "Monitoraggio e misurazioni del SGSSL"; le attività di monitoraggio si limitano alla verifica del programma di gestione del	
-------------------	--	--

- dell'assegnazione delle priorità e della programmazione degli interventi, indicatori di prestazioni inerenti la sicurezza dello stabilimento, oggettivamente riscontrabili;
- Verificare che il controllo sistematico delle prestazioni sia svolto mediante l'analisi degli indicatori di cui sopra opportunamente registrati e documentati, dell'esperienza operativa, degli esiti di prove ed ispezioni condotti nello stabilimento, degli esiti delle verifiche interne, ecc.

NOTA

Gli indicatori possono essere suddivisi i due macrocategorie:

- a) indicatori di raggiungimento degli obiettivi, quali a titolo esemplificativo

Indicatori "negativi":

- numero degli incidenti, quasi incidenti, anomalie,
- numero delle ore di ferma non programmata,
- numero di guasti riscontrati nei sistemi o apparecchiature critiche,
- numero degli infortuni,
- numero delle non conformità normative riscontrate da organi esterni di controllo,
- numero delle non conformità di sistema riscontrate nell'ambito delle attività di verifica,

Indicatori "positivi":

- Numero di ore dedicate alla revisione di sicurezza di progetti e modifiche,
- Risorse dedicate alla manutenzione programmata,
- Numero delle ispezioni tecniche di controllo degli impianti e delle apparecchiature,
- Risorse dedicate alle attività di analisi dei rischi e di studi di affidabilità,
- Risorse dedicate alle attività di informazione, formazione e addestramento,
- Numero di verifiche ispettive interne eseguite,
- Risorse per l'aggiornamento tecnico e normativo.

- b) indicatori di valutazione dell'efficacia ed efficienza del SGS corrispondenti a punti specifici del sistema stesso, quali a titolo esemplificativo

- Raccolta a livello di stabilimento e reparto dei fattori gestionali critici sulla base dei punti e sottopunti della check list
- Raccolta a livello di stabilimento e reparto di interventi manutentivi "riparativi" a fronte degli interventi programmati, ecc.
- Raccolta a livello di stabilimento e reparto del numero delle esperienze operative

ii Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti

- Verificare che esista una procedura che preveda la classificazione degli eventi (incidenti, quasi incidenti, anomalie, ecc.), la definizione delle responsabilità e le modalità di raccolta, analisi di

A cura del gestore		
Rif. Docum. SGS	NOTE	Riscontro ^a
§ 4.5.1 PSGS 4.5.1-2	SGSSL (congruente con la Politica di prevenzione), che prevede per il 2012 la raccolta dati relativa ad indicatori individuati in sede di Riesame	
MSGSSL sez. 04	Il SGSSL prevede la PSGS 4.5.3 "Gestione delle NC, delle AC/AP". Nessun incidente, quasi incidente o	

- approfondimento e registrazione dei dati sugli eventi, con l'archiviazione delle informazioni relative alle cause ed i provvedimenti;
- Verificare che per gli incidenti, quasi-incidenti, anomalie registrati siano state individuate le cause ed effettivamente realizzate le misure di intervento secondo le priorità stabilite.
 - Verificare che siano in atto procedimenti per l'interscambio di informazioni incidentalì con stabilimenti che svolgono attività analoghe sia nel territorio nazionale che estero.
 - Verificare che le informazioni e le successive azioni conseguenti l'analisi dell'esperienza operativa (incidenti, quasi incidenti, anomalie, ecc.) siano state comunicate e diffuse a diversi livelli.

A cura del gestore		
Rif. Docum. SGS	NOTE	Riscontro ^a
§ 4.5.3 PSGS 4.5.3	<p>anomalia riscontrato.</p> <p>Nessun procedimento di scambio di informazioni in atto</p>	

8. Controllo e revisione

i Verifiche ispettive

- Verificare che sia prevista un'attività periodica di verifica ispettiva (safety audit) interna o esterna da parte del gestore per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del SGS nel perseguimento degli obiettivi indicati nella politica.
- Verificare che siano predisposte procedure per lo svolgimento dell'attività di verifica, e che siano registrate le attività svolte ed i risultati ottenuti.
- Verificare che le altre indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni formulate a seguito di attività di ispezione o sopralluogo svolte da Enti territoriali o di verifiche ispettive, condotte ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 334/99, siano esaminate e valutate dal gestore e che sia adottato un piano di adeguamento documentato e controllato.

MSGSSL sez. 04 § 4.5.5 PSGS 4.5.5	<p>Il SGSSL prevede la PSGS 4.5.5 "Gestione delle audit interni".</p> <p>Vedere piano annuale degli audit; checklist e relativi rapporti.</p>	
--	---	--

ii Riesame della politica di sicurezza e del SGS

- Verificare che il Documento di politica di prevenzione dell'azienda sia soggetto a riesame ed aggiornamento periodico almeno secondo le periodicità minime di legge;
- Verificare l'esistenza di criteri per il riesame e l'aggiornamento del Documento di politica e del Sistema di Gestione della Sicurezza,

MSGSSL sez. 04 § 4.6	<p>Il riesame del SGSSL è previsto con cadenza almeno annuale; in concomitanza con il riesame direzionale si riesamina la Politica.</p> <p>Ultimo riesame del 26/01/2012.</p>	
--------------------------------	---	--

- anche a seguito dell'evoluzione normativa e del miglioramento delle conoscenze tecniche e gestionali;
- Verificare che il riesame comprenda:
 - la considerazione degli indicatori delle prestazioni;
 - la considerazione degli esiti delle verifiche ispettive svolte, ivi comprese quelle di cui all'art. 25 del D.Lgs. 334/99;
 - l'analisi relativa al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici;
 - il conseguente riesame degli impegni del gestore.

A cura del gestore		
Rif. Docum. SGS	NOTE	Riscontro^a

Allegato 4a
Tabella Eventi incidentali – misure adottate

PREMESSA

L' Analisi del rischio VS ITALIA srl ha identificato i TOP EVENT riportati in questa tabella, i quali hanno tutti in comune le seguenti sorgenti di innesco:

1. Scintille di origine meccanica (dovute da sfregamento di parti metalliche);
2. Accumuli di cariche elettrostatiche (per eventuali differenze di potenziale elettrico generate durante l'attività)
3. Cortocircuito elettrico
4. fulmine
5. Incendio localizzato o esterno (ad es.: boschivo).

Al fine di contrastare l'insorgenza delle suddette cause scatenanti i TOP EVENT, rispettivamente sono adottate le opportune precauzioni.

Fermo restante che tutte le sorgenti di innesco primario, possono scatenare la sorgente secondaria dell'incendio comune a tutti gli scenari, i servizi tecnici antincendio, descritti in seguito sovrintendono a tutti i TOP EVENT identificati.

Lo stabilimento è dotato di installazioni antincendio di seguito descritte. Un collettore antincendio alimentato da un gruppo pompe costituito da due elettropompe, una in servizio, l'altra di back-up, gestite da un controllore elettronico. La pressione di esercizio del collettore è pari a 7 bar. Il sistema attinge acqua da tre cisterne con capacità totale di 50.000 l. Il sistema siffatto garantisce autonomia di intervento per circa 60 minuti così come prescritto dai VV.FF., in modo che sia garantita la copertura dell'emergenza nel lasso di tempo necessario per l'arrivo dei VV.FF. Il collettore è dotato di 7 stazioni idranti con manichette ubicate come nella planimetria esposta all'ingresso dello stabilimento. Ogni fabbricato inoltre è dotato di un estintore per eventuali piccoli focolai immediati. Inoltre sono dislocati n. 22 presidi antincendio mobili di varia capacità estinguente di cui uno a CO₂ e i restanti a polvere dielettrica. Tutti i presidi antincendio, fissi e mobili, sono sottoposti a sorveglianza in accordo alle UNI 12845 e UNI 10779, le cui registrazioni sono riportate nel Registro Antincendio.

Eventi incidentali ipotizzati nel Rapporto di Sicurezza (*)	Misure adottate			
	per prevenire l'evento ipotizzato		per mitigare l'evento ipotizzato	per seguire l'evoluzione dell'evento ipotizzato
	Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali	Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza	Sistemi finalizzati alla raccolta di elementi / dati utili per la ricostruzione dell'evento(**)
TOP EVENT 1: Esplosione Locale D e conseguente Sovrappressione di picco	Riduzione al minimo degli impianti elettrici. Gabbia di Faraday del locale. Messa a terra di tutte le	Verifiche periodiche degli impianti elettrici di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche.	Strutture a croce, anticrollo del deposito Rispetto delle distanze reciproche come da TULPS. Simulazioni di evacuazione dallo	Sistema di Telecamere di sorveglianza in continuo

VCE	parti meccaniche metalliche fisse o in movimento. Utilizzo di attrezzi antiscintilla.	Controlli mensili degli impianti elettrici. Pulizia periodica frequente dei locali.	stabilimento bimestrali Utilizzo di terrapieni artificiali o naturali. Quasi tutti i percorsi di esodo e i presidi antincendio sono disponibili al di fuori delle zone ad elevata letalità	
TOP EVENT 2: Esplosione Locale D e conseguente rilascio di sostanze tossiche gassose	Riduzione al minimo degli impianti elettrici. Gabbia di Faraday del locale. Messa a terra di tutte le parti meccaniche metalliche fisse o in movimento. Utilizzo di attrezzi antiscintilla. Pulizia periodica frequente dei locali.	Verifiche periodiche degli impianti elettrici di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche. Controlli mensili degli impianti elettrici. Pulizia periodica frequente dei locali.	Strutture a croce, anticrollo dei depositi/lab. Rispetto delle distanze reciproche come da TULPS. Simulazioni di evacuazione dallo stabilimento bimestrali Utilizzo di terrapieni artificiali o naturali. Quasi tutti i percorsi di esodo e i presidi antincendio sono disponibili al di fuori delle zone ad elevata letalità	Sistema di Telecamere di sorveglianza in continuo
TOP EVENT 3: Esplosione/incendio Laboratorio 4 (produzione di esplosivi a base di nitrato di ammonio e gasolio) e conseguente irraggiamento termico stazionario	Impianti elettrici con IP almeno pari a 55. Gabbia di Faraday del locale. Messa a terra di tutte le parti meccaniche metalliche fisse o in movimento. Utilizzo di attrezzi antiscintilla. Pulizia periodica frequente dei locali.	Verifiche periodiche degli impianti elettrici di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche. Controlli mensili degli impianti elettrici. Pulizia periodica frequente dei locali.	Strutture in C.A., antisismico dei depositi/lab. Rispetto delle distanze reciproche come da TULPS. Simulazioni di evacuazione dallo stabilimento bimestrali Utilizzo di terrapieni artificiali o naturali. Quasi tutti i percorsi di esodo e i presidi antincendio sono disponibili al di fuori delle zone ad elevata letalità	Sistema di Telecamere di sorveglianza in continuo

Note

(*) Devono essere inclusi anche gli scenari caratterizzati da basse frequenze di accadimento, laddove esse siano il risultato della adozione di specifiche misure e di sistemi di prevenzione di cui sia comunque ipotizzabile il malfunzionamento

(**) Evidenziare se, per l'evento incidentale in esame, è prevista strumentazione o altri sistemi che possano permettere di valutare le tipologie e le quantità delle sostanze pericolose coinvolte nell'evento (ad esempio DCS, sistemi PLC, telecamere, stazione meteo, rilevatori di sostanze pericolose, ecc.).